



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 20 maggio 2025 - n. XII/854
Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano n. 1516/2025 «Giudizio di ottemperanza per l'individuazione dei valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna». Determinazioni 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 20 maggio 2025 - n. XII/4401
Espressione del parere regionale per l'approvazione del Programma di bacino dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como, Lecco e Varese 25

Delibera Giunta regionale 20 maggio 2025 - n. XII/4403
D.g.r. XII/867 dell'8 agosto 2023 di approvazione delle determinazioni in ordine all'«Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole», ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettere c) e d) della l.r. 31/2008 - Modifica delle risorse messe a disposizione e dei termini del Regime di aiuto SA.108873 (2023/XA) e provvedimenti conseguenti 29

Delibera Giunta regionale 20 maggio 2025 - n. XII/4404
2021IT16RFP010 - PR FESR 2021-2027 - OP1 - OS 1.1- Asse 1 – Azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» e Azione 1.1.3. «Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione» – «Next Fashion» – Approvazione dei criteri 31

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 19 maggio 2025 - n. 6950
Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Intervento SRH03 «Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali». D.d.s. n. 5295 del 3 aprile 2024. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento delle domande. Quarto periodo di presentazione delle domande 43

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 23 maggio 2025 - n. 7282
Start cup lombardia 2025 edizione XXIII – Approvazione regolamento in attuazione della d.g.r. 30 aprile 2025, n. XII/4289 51

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 22 maggio 2025 - n. 7244
Approvazione dell'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per la sponsorizzazione dell'evento 6° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile 71

G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

Unioncamere Lombardia - Camere di commercio lombarde - Determinazione n. 34 del 19 maggio 2025
Bando «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia» PR FESR 2021/2027 (RLO12024039843) - Approvazione sesto elenco ammessi e non ammessi 91

Unioncamere Lombardia - Camere di commercio lombarde - Determinazione n. 38 del 20 maggio 2025
Bando «Transizione digitale delle imprese lombarde» PR FESR 2021-2027: scorrimento della graduatoria (RLO12024039683). 98

D.g.r. 20 maggio 2025 - n. XII/4404

2021IT16RFP010 - PR FESR 2021-2027 - OP1 - OS 1.1- Asse 1 - Azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» e Azione 1.1.3. «Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione» - «Next Fashion» - Approvazione dei criteri

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n.1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);»

Visti inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 18 settembre 2024 C (2024) 6655 final, che modifica la Decisione di esecuzione C(2022) 5671;
- la Delibera di Giunta regionale n. XI/6567 del 30 giugno 2022 con cui Regione Lombardia ha aggiornato la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, in attuazione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 ONU, e la documentazione relativa alla procedura VAS del Programma FESR 2021-2027 resa coerente con la stessa;
- la delibera di Giunta regionale n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027 (atto da trasmettere al Consiglio regionale);
- la delibera di Giunta regionale n. XII / 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della commissione C(2024) 6655 final, del 18 settembre 2024 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5671 che approva il Programma «PR Lombardia FESR 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la regione Lombardia in Italia;

Rilevato che:

- ai sensi del d.d.u.o. n. 13061 del 6 settembre 2023, è stata

delegata al dirigente pro-tempore dell'Unità organizzativa marketing territoriale e grandi eventi, tra le altre, la competenza di programmazione delle misure di incentivazione in ambito moda, a valere sulle risorse FESR e la responsabilità di Asse 1 PR FESR 2021-2027 nel medesimo ambito;

- ai sensi del d.d.u.o. n. 1663 dell'11 febbraio 2025 sono state delegate, in coerenza con l'organizzazione degli uffici della Direzione Generale Turismo, marketing territoriale e moda al dirigente pro tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni, innovazione digitale e dati le attività connesse alla gestione della fase di rendicontazione e liquidazione delle agevolazioni concesse a valere sulle misure di competenza del responsabile di Asse 1 PR FESR 2021-2027 per la direzione generale;

Visti altresì:

- il decreto 9842 del 30 giugno 2023 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per il PR-FESR 2021-2027, aggiornato con decreto 9743 del 27 giugno 2024;
- il decreto n. 16577 del 18 novembre 2022, che approva le «Brand guidelines FESR 2021-2027», modificato con decreto n. 2572 del 14 febbraio 2024 che approva il «Programma Brand Book PR FESR 2021-2027» recanti indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione Europea;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e s.m.i.;

Vista la legge regionale 1° ottobre 2015 n. 27 sulle «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'art. 3 «Valorizzazione del territorio lombardo e della sua attrattività» e s.m.i.;

Richiamata la delibera del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura (PRSS);

Rilevato che:

- con d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 sono stati istituiti due distinti Comitati di sorveglianza per i Programmi Regionali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 di Regione Lombardia;
- tra i compiti del Comitato di sorveglianza del PR FESR 2021-2027, costituito con il decreto n. 12776 del 9 settembre 2022 e s.m.i., sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

Considerato che:

- nell'ambito del PR FESR 2021-2027, all'interno dell'Asse I - Obiettivo specifico RSO1.3. «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)», l'azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» prevede interventi di:
 - sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;
 - sviluppo e adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti alla collaborazione a distanza, alla sicurezza e al benessere organizzativo;
 - sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie;
- nell'ambito del PR FESR 2021-2027, all'interno dell'Asse I - Obiettivo specifico: RSO1.1. «Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)» l'azione 1.1.3. «Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione» prevede interventi di sostegno alla realizzazione di Accordi di collaborazione tra PMI e grandi imprese, per favorire investimenti strategici per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, e funzionali a generare ricadute positive sul territorio;
- nella seduta del 29 settembre 2022 il Comitato di sorveglianza del PR-FESR 2021-2027 ha approvato i criteri di selezione da applicarsi sia all'Azione 1.3.3. sia all'Azione 1.1.3. del PR FESR 2021-2027;

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 27 maggio 2025

- con procedura scritta avviata con nota prot.A1.2024.0089376 dell'8 febbraio 2024 e chiusa con nota prot.A1.2024.0330358 del 3 giugno 2024 il Comitato di sorveglianza del PR-FESR 2021-2027 ha approvato il criterio di ammissibilità specifica «Verifica climatica, in linea con le relative Linee guida nazionali», da aggiungere a quelli precedentemente approvati;

Considerato che:

- nell'ambito del sistema economico lombardo il settore tessile, moda e accessorio è tra i più dinamici e rilevanti per numero di occupati, valore aggiunto prodotto e trend legati all'export e si configura quale area di eccellenza riconosciuta a livello internazionale per grado di innovazione e qualità espressa;
- il settore tessile e moda in Lombardia conta un giro d'affari pari a 26 miliardi di euro, con oltre 28 mila imprese, spesso micro e piccole realtà produttive, di matrice artigianale, che operano nelle filiere del Made in Italy e contribuiscono, con le loro competenze e la loro professionalità allo sviluppo e alla crescita del tessuto imprenditoriale e, anche, delle imprese leader e del territorio regionale nel suo complesso;
- la contaminazione tra imprese e l'innovazione costituiscono presupposto essenziale per la crescita della competitività delle PMI e per aumentare la loro capacità di resilienza e di adattamento alle mutevoli condizioni e richieste di mercato;

Ritenuto, in coerenza con i documenti strategici e programmatici sopra richiamati, di avviare una iniziativa di sostegno a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati ad introdurre, in ambito tessile e moda, soluzioni nuove e innovative, con impatto specifico in termini di responsabilità e sostenibilità tecnologico-produttiva e capaci di valorizzare la contaminazione tra imprese di valore;

Dato atto che i progetti saranno valutati sulla base dei criteri allegati al presente provvedimento e delle indicazioni operative che saranno declinate nel successivo provvedimento attuativo;

Ritenuto di approvare la scheda contenente i criteri per la selezione dei progetti a valere sull'iniziativa «Next fashion», allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto, inoltre, che l'iniziativa non rientra nell'ambito di applicazione del criterio di ammissibilità specifica, relativo alla «Verifica climatica per la sola resilienza da applicare limitatamente agli interventi di costruzione di nuovi edifici o «ristrutturazione importante» di edifici esistenti, come definiti dagli Indirizzi nazionali» in quanto non si prevede l'investimento in infrastrutture (ex art. 5 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1058), in linea con l'Allegato «Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento» agli Indirizzi del dipartimento per le politiche di coesione;

Visto il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (come modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Reg. (UE) 1315/2023 del 23 giugno 2023, di seguito GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Stabilito che i contributi saranno concessi:

- per tutte le imprese richiedenti, nel rispetto del Regolamento GBER e, in particolare, nell'alveo dell'articolo 25 e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (Campi di applicazione), art. 2 (Definizioni), art. 4 (Soglie di notifica), art. 5 (Trasparenza degli aiuti), art. 6 (Effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettere a) e b) (Cumulo), art. 9 (Pubblicazione e informazione), art. 11 (Relazioni) e art. 12 (Controllo) del medesimo Regolamento;
- In particolare, per le PMI nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. c), comma 6 lett. a), lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 50% per le medie e fino al 60% per le piccole imprese;
- In particolare, per le grandi imprese nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. b) e c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. b) e lett. c), comma 6 lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 40%;

Dato atto, che i contributi:

- non sono concessi alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del medesimo regolamento;
- non saranno erogati alle imprese che al momento della domanda di erogazione non sono in possesso della sede operativa sul territorio lombardo;
- non saranno erogati a imprese che sono destinatarie di in-

giunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

- non sono concessi alle attività connesse all'esportazione nel rispetto del Regolamento (UE) 651/14 art. 1 par. 2 lettera c);
- sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023;
- in ogni caso, non sono cumulabili né con le agevolazioni (aiuti), né con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241;

Dato atto, inoltre, che:

- l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
- l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attesti di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014);
 - attesti di non essere operante nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014;

Dato atto, altresì, che non è ammesso il doppio finanziamento (inteso come copertura di più quote di uno stesso costo con più fonti di finanziamento anche derivanti da fondi UE per importi superiori al 100% del costo medesimo) che comporterebbe una sovra-compensazione;

Dato atto che l'iniziativa è inquadrata, per € 10.000.000,00, nell'ambito dell'Obiettivo specifico RSO1.3 «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)» a valere sull'Azione 1.3.3. e, per € 3.000.000,00, nell'ambito dell'Obiettivo specifico RSO1.1 «Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)» a valere sull'azione 1.1.3. e gli elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari ad € 13.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati, che presentano la necessaria disponibilità, secondo gli importi e nell'annualità sotto specificata:

- 15607 - PR FESR 2021-2027 - quota UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 620.100,00
- 15608 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 1.665.900,00
- 16623 - PR FESR 2021-2027 - FSC (Ex quota Regione) - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 714.000,00
- 15652 - PR FESR 2021-2027 - quota UE - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 2.000.000,00 e annualità 2026 per € 2.000.000,00;
- 15653 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 2.100.000,00 e annualità 2026 per € 2.100.000,00;
- 16638 - PR FESR 2021-2027 - FSC (Ex quota Regione) - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 900.000,00 e annualità 2026 per € 900.000,00;

Dato atto che:

- la suddetta ripartizione finanziaria è allineata ai criteri di cofinanziamento del PR FESR 2021-2027 e al disposto della legge «Bilancio di previsione 2025-2027» e del relativo documento tecnico di accompagnamento;

- in sede di Bilancio di assestamento 2025-2027 oppure in sede di bilancio di previsione 2026-2028 si provvederà, laddove necessario, ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

Stabilito, altresì, di riservarsi la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa sia a valere su risorse del bilancio autonomo, sia a valere su risorse del PR FESR 2021-2027;

Acquisito, rispetto alla suddetta iniziativa, il parere favorevole:

- del Comitato di valutazione degli aiuti di stato, disciplinato dal decreto del segretario generale 10 giugno 2024, n. 8804, ai sensi della d.g.r. 20 maggio 2024, n. 2340 - Allegato B, nella seduta del 18 marzo 2025;
- del Comitato di coordinamento della programmazione europea in data 26 marzo 2025;
- dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 30 aprile 2025, prof. n. R1.2025.0002301;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di stato»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare il Capo III «Obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti» e il capo IV «Verifiche operate tramite il Registro nazionale aiuti»;

Dato atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro nazionale aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e seguenti per le concessioni e che le agevolazioni a valere sulla presente iniziativa saranno concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro nazionale aiuti in attuazione della L. 234/2012;

Stabilito, in materia di aiuti di stato e di trasparenza, di demandare alla Direzione Generale Direzione turismo, marketing territoriale e moda:

- la trasmissione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione, in fase di adozione del bando;
- l'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- l'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione europea in merito all'applicazione del regolamento citato;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010, relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla programmazione comunitaria www.ue.regione.lombardia.it e sul sito www.regione.lombardia.it;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri dell'iniziativa «Next fashion», a valere sull'azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» e 1.1.3 «Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e

innovazione» del PR FESR Lombardia 2021-2027, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari a € 13.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati, che presentano la necessaria disponibilità, secondo gli importi e nell'annualità sotto specificata:

- 15607 - PR FESR 2021-2027 - quota UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 620.100,00
- 15608 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 1.665.900,00
- 16623 - PR FESR 2021-2027 - FSC (Ex quota Regione) - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2026 per € 714.000,00
- 15652 - PR FESR 2021-2027 - quota UE - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 2.000.000,00 e annualità 2026 per € 2.000.000,00;
- 15653 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 2.100.000,00 e annualità 2026 per € 2.100.000,00;
- 16638 - PR FESR 2021-2027 - FSC (Ex quota Regione) - Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese - annualità 2025 per € 900.000,00 e annualità 2026 per € 900.000,00;

3. di stabilire che gli aiuti di cui al presente provvedimento siano concessi ed erogati:

- nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (come modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Reg. (UE) 1315/2023 del 23 giugno 2023, di seguito GBER) nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (Campi di applicazione), art. 2 (Definizioni), art. 4 (Soglie di notifica), art. 5 (Trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) e b) (Cumulo), art. 9 (Pubblicazione e informazione), art. 11 (Relazioni) e art. 12 (Controllo) del medesimo Regolamento e, in particolare:
- per le PMI nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett c), comma 6 lett. a) lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 50% per le medie e fino al 60% per le piccole imprese;
- per le grandi imprese nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. b) e c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett b) e lett c), comma 6 lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 40%;

4. di demandare, in materia di aiuti di stato e di trasparenza, alla Direzione Generale Direzione turismo, marketing territoriale e moda:

- la trasmissione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione, in fase di adozione del bando;
- l'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- l'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione europea in merito all'applicazione del regolamento citato;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla programmazione comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A ALLA DGR
ELEMENTI ESSENZIALI DELLA MISURA "NEXT FASHION" Azione 1.3.3. "Sostegno agli investimenti delle PMI" e Azione 1.1.3. "Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione" dell'Asse I del PR FESR Lombardia 2021-2027

TITOLO MISURA	Misura "NEXT FASHION" – Azione 1.3.3. "Sostegno agli investimenti delle PMI" e Azione 1.1.3. "Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione" del PR FESR Lombardia 2021-2027.
FINALITÀ	La misura sostiene progetti di ricerca e sviluppo, propedeutici all'innovazione del settore tessile, moda e accessorio, quale elemento essenziale per la competitività. In particolare, interviene a supporto dello sviluppo di fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio e gli asset dedicati alla ricerca al fine di: – promuovere le relazioni tra imprese per la messa a sistema delle competenze strategiche e delle eccellenze presenti sul territorio, al fine di favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo di nuove tecnologie da parte del sistema produttivo lombardo; – sostenere la maturazione tecnologica delle imprese attraverso investimenti strategici per lo sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi; – favorire la crescita competitiva attraverso il potenziamento della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica del settore tessile, moda e accessorio. La capacità di adattarsi a una realtà tecnologica, anche digitale, in veloce evoluzione e una sentita responsabilità imprenditoriale, costituiscono i pilastri per la creazione di valore condiviso tra i molti stakeholder, quali l'ambiente, la società, le istituzioni, l'arte, la cultura, il territorio e i consumatori. L'iniziativa interviene a sostegno della responsabilità, intesa nella sua accezione più ampia, dal punto di vista ambientale, economico e sociale, che preserva l'eredità e la tradizione come fonte di ricchezza e che coinvolge tutte le fasi della produzione, dal design del prodotto alla scelta dei materiali, così come delle attività di recycling e upcycling.
PRSS DI LEGISLATURA	L'iniziativa attua l'Obiettivo Strategico 4.1.1. "Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde" e, in particolare, l'azione 4.1.1.5 "Sostenere la competitività del settore della moda e del settore design" del PRSS della XII Legislatura, approvato con D.C.R. n. XII/42 del 20 giugno 2023.
SOGGETTI BENEFICIARI	Possono presentare domanda di partecipazione partenariati composti da minimo tre fino a un massimo di sei imprese di qualsiasi dimensione, di cui almeno una PMI (ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i. di seguito, il Regolamento GBER). I Partner devono possedere, alla data di presentazione della domanda al bando attuativo, i seguenti requisiti: – avere una Sede operativa, presso cui svolgere le attività del progetto, in Lombardia (rilevabile da visura camerale) o dichiarare l'intenzione di costituirne una entro la data di richiesta di prima erogazione del contributo; – essere regolarmente costituite, iscritte e dichiarate attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale);

ALLEGATO A ALLA DGR

	– essere autonome rispetto agli altri Partner, ai sensi delle previsioni di cui all'allegato I articolo 3 del Regolamento GBER; – dichiarare di assicurare la copertura dei costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria, per un periodo di almeno 3 (tre) anni se PMI o di almeno 5 (cinque) anni se Grandi imprese, a decorrere dal pagamento finale del saldo. Ciascuna impresa può prendere parte a un solo partenariato. In ogni caso, sono esclusi i soggetti che: – sono attivi nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7 c. 1 del Reg. (UE) 1058/2021 e s.m.i. ossia operanti in tutti i settori corrispondenti ai codici primari o prevalenti ricompresi nella sezione C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025; – rientrano, a livello di codice primario nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025; – non risultano in regola, al momento della concessione del contributo, rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), a esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità; – rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento GBER; – siano imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Regolamento GBER; – non siano in regola con la normativa antimafia vigente, ove applicabile. I partenariati che presentano domanda sulla misura sono formalizzati, tramite accordo di partenariato, al momento della presentazione del progetto e i Partner non possono subire variazioni societarie con modifica di codice fiscale prima della concessione dell'agevolazione. È causa di inammissibilità dell'intero partenariato, la variazione societaria di un partner o rinuncia di un partner prima della concessione dell'agevolazione. Nei provvedimenti attuativi sono definite le possibilità e modi di variazione successivamente alla concessione dell'agevolazione.
SOGGETTI DESTINATARI	N.A.
SOGGETTO GESTORE	Finlombarda S.p.A.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria per la misura è a valere sulle risorse del PR FESR Lombardia 2021-2027, in particolare sulle Azioni: – 1.3.3 - "Sostegno agli investimenti delle PMI" per euro 10.000.000,00; – 1.1.3 - "Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione" per euro 3.000.000,00. La dotazione a valere sull'azione 1.1.3 sarà prioritariamente utilizzata per il finanziamento delle Grandi Imprese e dell'attività di ricerca esclusivamente svolta dalle stesse. La dotazione complessiva è disponibile sui capitoli di bilancio:

ALLEGATO A ALLA DGR

	– 15607 - PR FESR 2021-2027 - quota UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2026 per € 620.100,00 – 15608 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2026 per € 1.665.900,00 – 16623 - PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2026 per € 714.000,00 – 15652 - PR FESR 2021-2027 - quota UE – Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2025 per € 2.000.000,00 e annualità 2026 per € 2.000.000,00; – 15653 - PR FESR 2021-2027 - quota Stato – Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2025 per € 2.100.000,00 e annualità 2026 per € 2.100.000,00; – 16638 - PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) – Turismo e attrattività territoriale - Contributi agli investimenti a imprese – annualità 2025 per € 900.000,00 e annualità 2026 per € 900.000,00. L'amministrazione regionale si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa.
FONTE DI FINANZIAMENTO	PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL' AGEVOLAZIONE	L'intensità di aiuto massima sia per Ricerca industriale sia per Sviluppo sperimentale (art. 25 del regolamento GBER) risulta pari a: Piccole imprese: fino al 60% delle spese ammesse; Medie imprese: fino al 50% delle spese ammesse; Grandi imprese: fino al 40% delle spese ammesse. In fase di concessione, al fine di ammettere a contributo un progetto che risulterebbe solo parzialmente finanziabile in base alle risorse disponibili, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre proporzionalmente il contributo ai partner di progetto. Inoltre, al fine di un più efficace utilizzo delle risorse, qualora le richieste di contributo da parte delle grandi imprese eccedessero le risorse disponibili per il finanziamento delle stesse (euro 3 ML) e, al contrario, residuassero risorse per il finanziamento delle PMI partner, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre l'intensità di aiuto delle grandi imprese, riproporzionandolo equamente su tutte le grandi imprese i cui progetti, per effetto della finanziabilità delle proprie PMI partner, risulterebbero utilmente collocate in graduatoria. L'agevolazione concessa per singolo Partenariato non potrà essere superiore a € 1.000.000,00. L'investimento minimo di progetto è pari a € 500.000,00. Il contributo massimo attribuibile per ciascun progetto alle Grandi Imprese del partenariato è pari a € 300.000,00.
REGIME DI AIUTO	Le agevolazioni sono concesse: – Per tutte le imprese richiedenti, nel rispetto del Regolamento GBER e, in particolare, nell'alveo dell'articolo 25 e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3

ALLEGATO A ALLA DGR

lettere a) e b) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento; – In particolare, per le PMI nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. c), comma 6 lett. a) lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 50% per le medie e fino al 60% per le piccole imprese; – In particolare, per le Grandi Imprese nei limiti stabiliti dall'articolo 25, comma 2, lett. b) e c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. b) e lett. c), comma 6 lett. b) primo alinea del Regolamento GBER sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili fino al 40%.			
Intensità di aiuto per tipologia di attività e di soggetto in percentuale delle spese ammesse	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Ricerca industriale: percentuale base 50%	N.A.	N.A.	fino a 40%
Sviluppo sperimentale: percentuale base 25% a cui aggiungere le seguenti maggiorazioni: - 20% per le Piccole imprese - 10% per le Medie imprese - 15% per tutte le tipologie di imprese a condizione che il Progetto di R&S preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili	fino a 60%	fino a 50%	fino a 40%
Le agevolazioni previste sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalle rispettive regolamentazioni di riferimento. Vige comunque sempre il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241. L'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014 e ss.mm.ii., la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. Le agevolazioni sono concesse: – a seguito di pubblicazione di apposito bando attuativo, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i., pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014 e s.m.i. di cui al Reg. UE n. 1315/2023, dando attuazione alle agevolazioni solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea; – dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della L. 234/2012.			

ALLEGATO A ALLA DGR

	Per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi SIE e fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo e nel rispetto delle disposizioni di cumulo non superando pertanto il 100% del costo dell'investimento, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione di riferimento. In ogni caso non è ammessa a finanziamento la spesa che concorre, anche in quota parte, alla realizzazione di un progetto a valere su risorse PNRR.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Al bando è ammessa la candidatura di un solo progetto da parte di ciascun partenariato. Sono ammissibili, sulla base dei criteri di ammissibilità specifici approvati dal Comitato di sorveglianza per l'azione 1.1.3. e per l'azione 1.3.3 del PR FESR 2021-2027, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (così come definiti dall'art. 2 del Regolamento GBER): – afferenti a una delle 92 priorità della Strategia di Specializzazione intelligente per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia – S3 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 4155 del 30 dicembre 2020, aggiornata con successiva deliberazione di approvazione dei Programmi di lavoro R&I 2024/2025 di cui alla D.G.R. n. 1430 del 27 novembre 2023; – che rispettano gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH. I progetti, nell'ambito del settore tessile, moda e accessorio, devono prevedere lo sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e servizi efficienti e sostenibili, con impatto specifico in termini di miglioramento tecnologico-produttivo e capaci di valorizzare la contaminazione tra imprese di valore. Ricerca e sviluppo sono presupposto indispensabile per lo sviluppo di soluzioni innovative. L'eventuale attività di ricerca industriale (art. 25 c.2 lett. b) del Regolamento GBER) è riservata ai partner Grande Impresa. Il valore complessivo del Progetto non può essere inferiore a euro 500.000,00 e ciascun partner non può sostenere da solo più del 70% dei costi ammissibili. Per ciascun partner beneficiario le attività, oggetto dell'intervento, devono essere realizzate presso la sede operativa ubicata in Lombardia indicata in fase di domanda (nel caso di sede operativa/e non presente in Lombardia al momento della presentazione della domanda deve essere indicato l'impegno alla costituzione entro la data di richiesta erogazione del contributo). Ai fini dell'erogazione del saldo, i partner con attività realizzate e spese rendicontate e validate devono necessariamente essere pari ad almeno 2 imprese di cui almeno una PMI, facenti parte del partenariato. Gli interventi devono rispettare il principio DNSH (Do no significant harm) a partire dagli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS per l'Azione 1.3.3. e per l'Azione 1.1.3., che saranno dettagliati nel bando attuativo. Con riferimento al requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023, i progetti non sono soggetti a tale verifica in quanto non sono finanziati dalla

ALLEGATO A ALLA DGR

	presente misura interventi relativi a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti. Non sono ammissibili progetti: – rientranti nei casi di esclusione di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 2021/1058; – destinati alla produzione e promozione del gioco d'azzardo e della pornografia.
SPESE AMMISSIBILI	Per ogni intervento realizzato da ciascun Partner sono ammissibili le spese per attività di ricerca e sviluppo sperimentale (di cui all'art. 25 del Regolamento GBER) e nello specifico: a) Spese di personale mediante il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi di cui alla DGR n. 4664 del 23/12/2015 e successivamente modificate con DGR n. 1162 del 23/10/2023, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo unitario standard orario per le imprese beneficiarie pari a 36,42 euro. Le spese di personale rendicontabili devono essere relative a ricercatori, tecnici e altro personale, purché impiegati per la realizzazione del progetto; per ciascun addetto è possibile imputare un massimo di 1.720 ore annue (intendendo l'annualità come un periodo continuativo rendicontato a partire dal primo mese di lavoro più i successivi 11 mesi e non necessariamente come un anno solare); b) Costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; c) Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto; d) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto, calcolati sulla base di un approccio semplificato in materia di costi, sotto forma di una percentuale forfettaria del 20 %, applicata al totale dei costi ammissibili del progetto di ricerca e sviluppo di cui alle lettere da a) a c); Il dettaglio delle tipologie di spesa ammissibili così come l'impiego di eventuali ulteriori opzioni semplificate di ammissibilità delle spese previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. saranno specificati nel bando attuativo. Non saranno ammissibili le fatture di importo imponibile complessivo inferiore a euro 1.000,00 (mille/00).
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate è effettuata in base ad una procedura valutativa a graduatoria (art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 123/1998)
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate prevede un'istruttoria formale (relativa alla verifica dei requisiti soggettivi e alla completezza documentale) e una valutazione di merito. Si conclude con

ALLEGATO A ALLA DGR

	Il punteggio di premialità (compreso tra 0-4) si aggiunge al punteggio di valutazione, ma non partecipa al raggiungimento della valutazione minima per la ammissibilità. In caso di parità di punteggio finale tra i Progetti, le domande vengono ordinate in graduatoria per punteggio complessivo (comprensivo delle premialità) secondo i seguenti ambiti dei criteri di valutazione, elencati in ordine di priorità: a) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Grado di innovazione dell'operazione"; b) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Qualità dell'operazione"; c) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Qualità dell'organizzazione e capacità dei proponenti"; d) ordine cronologico di presentazione delle domande. Per le caratteristiche dei progetti oggetto di agevolazione a valere sulla misura che implicano significativi elementi di complessità del procedimento istruttorio nella valutazione di attività di ricerca e sviluppo afferenti a settori tecnologici strategici per l'Unione Europea, si individua un termine massimo di centoventi giorni per il completamento del procedimento medesimo, decorrenti dal termine per la presentazione delle domande di partecipazione. Conclusa la fase istruttoria, il Responsabile di procedimento procede – avvalendosi di un Nucleo Tecnico di Valutazione da costituirsi con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la Sezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO) in ultimo aggiornato con D.G.R. n. XII/3837 del 31 gennaio 2025 «Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027» – all'adozione del decreto di approvazione della graduatoria finale delle domande di partecipazione al bando attuativo ammesse ad agevolazione e non ammesse ad agevolazione.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'EROGAZIONE	L'agevolazione viene erogata ai soggetti beneficiari a saldo, previa verifica della presenza della sede operativa in Lombardia, della rendicontazione finale delle spese ed eventuale rideterminazione in caso di minori spese validate. Il Progetto si intenderà realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate e, quindi, validate spese pari almeno al 60% dell'importo approvato in fase di concessione. Nel caso in cui le spese rendicontate e validate risultino inferiori al 60% del costo totale di progetto approvato e/o si riscontrassero variazioni delle singole voci di spesa di progetto in misura +/- 30% rispetto al valore ammesso nel piano economico inizialmente approvato, il contributo potrà essere rideterminato dal Responsabile del Procedimento, solo effettuata una valutazione da parte del Nucleo di Valutazione che attesti l'effettiva realizzazione del progetto, in coerenza con contenuto e risultati previsti. Ciascun Partner PMI ha facoltà di richiedere in anticipazione un importo pari al 40% del contributo richiesto e/o concesso, a fronte del rilascio di una fidejussione bancaria o assicurativa di pari importo. L'agevolazione non sarà erogata a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non

ALLEGATO A ALLA DGR

	depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.
TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	I progetti devono essere realizzati entro 24 mesi dalla data del decreto che approva la graduatoria finale, salvo eventuale proroga motivata di 6 mesi.
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La domanda deve essere presentata a pena di inammissibilità sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo.
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: positivo (se applicati in conformità al principio DNSH). Pari opportunità: neutro Parità di genere: positivo
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Indicatori di output: RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie) RCO02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni Indicatore di risultato: RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) Ulteriori indicatori di realizzazione potranno essere selezionati ai fini del monitoraggio ambientale, sulla base di quanto proposto dal Piano di monitoraggio Ambientale elaborato dall'Autorità Ambientale.
COMPLEMENTARITÀ TRA FONDI	N.A.